

Sabato 27 dicembre 1997

12 l'Unità

## LE CRONACHE

A Sustinenza di Casaleone, in Veneto, finita la messa natalizia di mezzanotte un'auto ha travolto una ragazza

# Sangue sulle strade di mezza Italia

## L'alcol fra le cause degli incidenti

Sei persone hanno perso la vita in provincia di Torino. I pompieri hanno lavorato quattro ore per estrarre i corpi dalle auto leri, maxitamponamenti sull'A22 per colpa della nebbia e sulla Roma-Napoli a causa di uno struzzo scappato dal Parco di Paliano

### Bologna, appalti in caserma

#### Chiesto giudizio per tre militari

Per una vicenda di appalti per lavori ediliti fatti in una caserma dell'esercito, la «Mazzoni» di Bologna, la Procura ha presentato una richiesta di rinvio a giudizio per le ipotesi di corruzione e falsa ideologica a carico di un tenente colonnello, ex capo del servizio amministrativo della Brigata Friuli, di un costruttore bolognese e della convivente di quest'ultimo. In uno stralcio della stessa inchiesta risulta indagato anche il Gen. Guido Caruso, ex Comandante della Brigata Friuli; per lui l'ipotesi di accusa è di abuso di ufficio ma la sua posizione è ancora al vaglio della Procura e non è esclusa l'archiviazione. L'ufficiale per il quale è già stato chiesto il giudizio (la decisione se fare il processo o meno spetterà al Gip) è il Ten.Col. Gustavo Rinaldi, 51 anni. Con lui il Pm Lucia Musti e Antonello Gustapane, dopo le indagini fatte dai carabinieri del nucleo operativo del Comando provinciale e dai finanziari del nucleo regionale di polizia tributaria, hanno chiesto il rinvio a giudizio del costruttore Corrado Tabellini, di 53 anni, e della convivente Elisabetta Maletti. Nello stralcio sono coinvolti con il Gen. Caruso anche un altro ufficiale e un sottufficiale. L'inchiesta nasce da una denuncia fatta dal nuovo comandante della caserma, che una volta preso il comando ha riscontrato irregolarità nei lavori fatti. I reati risalirebbero al periodo dicembre '95-ottobre '96. Secondo l'ipotesi di accusa il ten.col. Rinaldi (che è stato sospeso dal servizio dal nuovo comandante della Brigata Friuli, gen. Giglio) avrebbe acquistato un terreno di via Siepelunga, una delle strade più eleganti di Bologna, dalla convivente di Tabellini ad un prezzo molto basso rispetto al valore di mercato (55 milioni contro i 178 valutati in una perizia) ed avrebbe accettato anche la promessa del costruttore di realizzare a proprie spese un edificio sul terreno.

Questo - in base all'accusa - «per aver compiuto ancora atti contrari ai propri doveri di ufficio» nell'affidamento dei contratti di appalto.

### Se cassaintegrato picchia collega va compreso

ROMA. Lo stato d'animo di un cassaintegrato «non è certo dei migliori» e, quindi, se durante una riunione sindacale, indetta proprio per decidere chi dovrà andare in cassa integrazione, perde le staffe e colpisce con un pugno il sindacalista di turno, non lo si può licenziare in tronco, senza tener conto del fatto che, nelle sue condizioni, uno scatto d'ira può essere comprensibile.

Lo sostiene la sezione lavoro della Cassazione che ha così ribaltato una sentenza con la quale il tribunale di Forlì aveva confermato la validità del licenziamento di un operaio che, durante una riunione, aveva dato un pugno ad un sindacalista. «Oggetto di discussione della riunione «si legge nella sentenza: era la distribuzione fra i dipendenti delle ore di cigs e lo stato d'animo non era dei migliori». Tanto che i toni si sono riscaldati quando l'operaio ha cercato di «personalizzare» la questione, spiegando di essere stato raggiunto da uno sfratto e, non trovando ascolto, ha colpito il sindacalista. Immediato il licenziamento, confermato dal Pretore e dal Tribunale.

ROMA. Ancora sangue sulle strade italiane. E morti. Fra gli incidenti, il più grave, nel quale hanno perso la vita sei persone ed altre cinque sono rimaste ferite è accaduto nella notte di Natale, a Cerenasco, in provincia di Torino. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre quattro ore per estrarre i corpi delle vittime dalle lamiere e liberare la sede stradale. Secondo la ricostruzione dei fatti nell'incidente sono stati coinvolti due veicoli, uno dei quali avrebbe invaso la corsia opposta. E l'autista del veicolo che ha oltrepassato la linea continua sul manto stradale, Carmelo D'Agostino, 29 anni, dovrà rispondere dell'accusa di disastro colposo.

L'accusa è stata formulata dal sostituto procuratore di Pinerolo, Ciro Santoriello, che sta coordinando le indagini sull'incidente. Nella notte fra il 24 e il 25 in provincia di Novara, a Fontanetto d'Aragna, hanno perso la vita due ragazzi. Sulla base della ricostruzione fatta dalla polstrada, la Peugeot 205 con a bordo quattro persone è sbandata in curva, ha urtato contro un palo dell'energia elettrica ed ha finito la corsa dentro le acque di un canale che fiancheggia la strada.

Incidenti mortali anche in Veneto. Il primo è avvenuto poco dopo l'una, alla vigilia di Natale, davanti alla chiesa parrocchiale in piazza Vittoria a Sustinenza di

Casaleone (Verona). Era appena finita la messa di mezzanotte: i fedeli stavano lasciando la chiesa per sostare nel piazzale quando è piombato loro addosso un furgoncino, a forte velocità, che aveva tamponato un altro veicolo. Una ragazza, Anna Maria Fenzi, 24 anni, è morta sul colpo; ventisei sono i feriti, di cui due in gravi condizioni e cinque con prognosi fra i trenta ed i quaranta giorni, tutti ricoverati negli ospedali di Verona e Legnago (Verona). Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri per verificare lo stato del conducente del furgoncino, Gian Luca De Berti, 24 anni: un primo esame del sangue avrebbe rivelato la presenza di alcol.

Un secondo incidente mortale si è registrato l'altro ieri verso le 11,15 a Pieve di Soligo (Treviso): la diciottenne Silvia Castagnino alla guida di una Peugeot 106 ha perso il controllo del veicolo che è uscito di strada e si è schiantato contro un muro di cinta fra due alberi. In quel momento stava pioviendo e l'asfalto era assai viscido. La giovane è stata estratta dalle lamiere e ricoverata nell'ospedale di Conegliano, dove è morta per le gravi ferite riportate.

Sempre l'altro ieri pomeriggio ad Alonte (Vicenza), una Golf, condotta da Stefano Dal Bon 23enne di Cologna Veneta (Verona), con a bordo Marianne Casagrande 21enne veronese, nel-

l'affrontare una curva a sinistra, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Vicenza, è sbandata finendo contro un grosso albero. A causa delle gravissime lesioni riportate, la Casagrande è deceduta sul posto, mentre Dal Bon è stato ricoverato nell'ospedale di Lonigo (Vicenza) con riserva di prognosi. Una persona ha perso la vita nell'abitato di Rosa (Vicenza): si tratta di Luigi Dissegna, 68enne di Romano d'Ezzelino (Vicenza), che alla guida di una Renault 11 ha urtato frontalmente un'altra auto. A seguito del violento urto Dissegna è deceduto all'ospedale di Bassano (Vicenza), dove era stato prontamente ricoverato, mentre il conducente dell'altra autovettura è rimasto incolume.

In Sicilia, invece, il 24 dicembre hanno perso la vita tre ragazzi. Sulla Siracusa-Catania una Y10 e una Ford Fiesta si sono scontrate frontalmente. Nell'incidento sono morti sul colpo Gaetano Amodio (25 anni) e Nunzia Carbé (26). All'ospedale di Siracusa, invece, è deceduto Gianluca Libertò (22). Morte anche in Umbria. Un incidente mortale è avvenuto a Todi dove è deceduto il 74enne Luigi Petri che a bordo della sua Panda è sbandato ed è finito fuori strada. Un altro decesso è avvenuto nella serata del 24 sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, fra Scilla e Bagnara: a morire è stata una giovane don-

na che ha perso il controllo della propria vettura. In Puglia, infine, due persone sono decedute in altrettanti incidenti stradali avvenuti durante le giornate natalizie. Sull'A14 ha perso la vita per il ribaltamento dell'auto sulla quale viaggiava con i familiari Cosima Lenti, di 33 anni, di Latina. È accaduto nei pressi di Motola (Taranto), il marito ed i due figli sono rimasti feriti ma non in modo grave.

Non solo morti sulle strade italiane. Anche tamponamenti a catena che hanno coinvolto centinaia di automobili. Ieri, sull'A22 nei pressi di Carpi, oltre 100 veicoli sono rimasti coinvolti in un maxitamponamento, che ha provocato solo feriti non gravi e contusi. A causare gli incidenti, che sarebbero avvenuti in quattro-cinque punti diversi su quel tratto dell'A/22, è stata la nebbia.

In Ciociaria, invece, tamponamenti a catena non per colpa del maltempo ma per via di uno struzzo fuggito dal Parco di Paliano. Il suo «ingresso» sull'A1 ha provocato una lunga serie di piccoli tamponamenti ed una coda lunga oltre venti chilometri. Per catturare lo struzzo sono intervenuti, oltre al personale del Parco, anche carabinieri e polizia e un veterinario che con un'iniezione sparata da un fucile ha addormentato l'animale.

Lorenzo Briani

Debora Paciullo, 25 anni, sorella di un boss vicino ai Cataldo, rischia di perdere un occhio

## Agguato a un carabiniere nella Locride feriscono la fidanzata, è gravissima

La sparatoria è avvenuta nel quartiere Calvario. Secondo gli inquirenti, l'agguato potrebbe essere un messaggio diretto all'Arma per far sapere che una donna parente di boss frequentava un militare.

DALL'INVIATO

LOCRI. A Locri, come nelle zone di guerra, l'armistizio è durato per la sola giornata di Natale. Appena il giorno di Sant'Andrea era entrato da pochi minuti il clima festivo è stato spezzato dalle raffiche della lupara. Quattro sono andate a vuoto, tre hanno colpito Debora Paciullo, studentessa universitaria di 25 anni che ora è ricoverata, gravissima e con prognosi riservata. I pallini del rosone hanno investito la ragazza al volto che, tra l'altro, rischia di perdere un occhio.

L'agguato è scattato al rione Calvario non distante dal comando dei carabinieri recentemente rinforzati per fronteggiare la faida in cui si confrontano, con ferrea volontà reciproca di distruzione totale, i Cordi e Cataldo. Debora Paciullo era a bordo di una macchina guidata dal fidanzato, il carabiniere Diego Monteleone che, per fortuna, è rimasto illeso. Monteleone, da due anni nell'Arma ausiliario e solo da pochissimi giorni effettivo, stava riportando a casa Debora quando, all'altezza della grande curva che

s'infila nel quartiere Calvario, il commando ha aperto il fuoco.

Nessuna pista viene scartata ma l'ipotesi centrale è quella di un agguato per uccidere la donna che ha la grave colpa di essere sorella di Nicola Paciullo, considerato vicino alla famiglia dei Cataldo. I Cataldo sono in guerra col clan Cordi e da poche settimane la faida si è ricattizzata smottando per le strade parecchi morti ammazzati spesso con ritmo di botta erisposta.

Quello contro Debora potrebbe essere stato un gesto per far sapere ai propri nemici che nessuno di quelli che li fiancheggiano o hanno rapporti con chili favorisce può considerarsi fuori dalla faida e al sicuro dai colpi dei due eserciti in guerra. È la strategia del massimo terrore per provocare il massimo di isolamento dell'avversario. La possibilità di un errore di persona, che pure non viene ignorata, appare poco probabile perché chi ha teso la trappola sapeva che sull'auto si trovavano i due fidanzati che, del resto, avevano cenato a casa della Paciullo qualche ora prima per poi uscire a fare una passeggiata. Insomma,

sull'auto non potevano che esserci loro due e al posto accanto al guidatore non poteva che esserci la donna. Del resto, in altre occasioni la «ndrangheta ha colpito donne e, talvolta, le ha uccise.

La dinamica dell'agguato e le modalità scelte suggeriscono agli esperti una lettura dell'agguato carica di messaggi. Intanto, la trappola è scattata nel quartiere Calvario e non lontano dall'abitazione dei Cataldo. Secondo, non è escluso che chi aveva programmato di uccidere la ragazza (i colpi sono stati sparati contro il parabrezza tutti all'altezza della testa del passeggero) volesse far sapere a tutti, in particolare ai vertici dell'Arma, che una donna imparentata con amici dei Cataldo frequenta un carabiniere proprio nel momento in cui i carabiniere sono impegnati (per la verità, con grande sacrificio ed energia) a fronteggiare la faida. Quindi, un messaggio diretto all'Arma la cui caserma non è lontanissimo dal punto dell'agguato. Questo spiegherebbe perché quando la macchina è ripassata da lì (Monteleone lo ha coraggiosamente fatto perché era quello l'uni-

co modo per trasportare Debora in ospedale) i «soldati» della «ndrangheta non hanno riaperto il fuoco su lui.

Com'è stato possibile che nessuno si sia accorto che uno dei carabinieri spediti da Vibo a Locri per fra fronte all'esplosione virulenta della faida fosse fidanzato con una ragazza il cui fratello è in odore di «ndrangheta»? Tanto più che un altro Paciullo, parente della ragazza, venne ucciso quattro anni fa con cinque colpi di pistola, anche lui forse perché vicino ai Cataldo.

Negli ambienti dell'Arma si fa notare che, frequentazioni a parte di Nicola Paciullo, tutta la sua famiglia è composta da persone incensurate che lavorano e che il Paciullo ucciso era soltanto l'ondata parente della ragazza che, per di più, era fidanzata con Monteleone da almeno due anni. Chi ha però deciso e organizzato l'agguato ha fatto un ragionamento diverso. I Cataldo e i Cordi, da sempre nemici, sia pure con diversa intensità, sono coinvolti in storie di traffico di droga, estorsioni, delitti.

Aldo Varano

È successo a Chiana di Ripa, in Versilia, dopo gli ennesimi sberleffi di alcuni ragazzi

## Preso in giro, accoltella tre persone

Gaio Giannaccini, 41 anni, ha colpito un sedicenne, sua madre e un vicino accorso per soccorrere il giovane.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Quelle offese ricevute anche la sera di Natale sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Di fronte all'ennesimo insulto nella mente di Gaio Giannaccini, magazziniere di 41 anni di Seravezza, in Versilia, è scattata la follia omicida. Da tempo i ragazzi del luogo lo prendevano in giro per la sua situazione familiare e così, in preda ad un raptus, l'uomo ha afferrato un coltello a serramanico di 13 centimetri, e ha colpito prima Tiziano D., di 16 anni, alla giugolare, riducendolo in fin di vita. Poi si è avventato sulla madre di lui e su un vicino di casa, scesi in strada per soccorrere il ragazzo, ferendoli ripetutamente.

Il dramma si è consumato in pochi minuti nella frazione di Chiusa di Ripa, nel comune di Seravezza, un paesino nell'entroterra versiliese, dove d'inverno non succede mai niente, ad alcuni chilometri da Forte dei Marmi.

Erano le 23.30 circa di giovedì,

quando un gruppo di ragazzi si è recato sotto la casa di Gaio Giannaccini per prendersi gioco di lui. Qualche frase di troppo, il magazziniere non ci ha visto più dalla rabbia ed è partito all'inseguimento dei giovani in auto. «Era diverso tempo che Giannaccini veniva offeso perché la madre convive con un altro uomo», racconta il capitano dei carabinieri Francesco Gargaro, fra i primi ad intervenire sul posto. «Evidentemente non ne poteva più». Il magazziniere ha raggiunto Tiziano, individuato come il capo della banda, sotto l'abitazione del giovane. Sono volati gli insulti e dalla tasca di Giannaccini è spuntato il coltello.

È bastato un solo colpo perché il ragazzo finisse a terra. Intanto la madre, Licia F. di 34 anni, vista la scena dalla finestra, ha cercato di intervenire, ma l'uomo, ormai in preda alla follia omicida, non l'ha risparmiata: ha assalito anche lei e l'ha ferita sia alla testa sia alla schiena.

E la stessa sorte è toccata anche a

Carlo Tonacchera, parente e vicino di casa, accorso in aiuto. Non ancora soddisfatto Giannaccini si stava scagliando contro il portone di casa - dove la donna si era rifugiata - quando sono intervenuti i carabinieri di Querceta e di Forte dei Marmi, prontamente avvertiti dagli abitanti del paese di Chiusa di Ripa. «Li ammazzo, li ammazzo» continuava a gridare, mentre due uomini delle forze dell'ordine lo disarmavano. Giannaccini è adesso rinchiuso nel carcere di San Giorgio di Lucca con l'accusa di tentato omicidio plurimo.

In paese, fino alla sera di Natale, era considerato un uomo tranquillo. Tiziano è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di Pietrasanta, dove è stato operato per tutta la notte. Le sue condizioni, se pur gravi, sono stazionarie, mentre la madre, Licia, ha avuto una prognosi di dieci giorni. Ieri è stata ascoltata dal sostituto procuratore Fabio Origlio.

Monica Moretti

### Londra, ritirato gioco su Lady D

Un gioco di società basato su pettegolezzi e scandali che hanno travagliato la vita della famiglia reale è stato ritirato in Gran Bretagna dove si teme possa offendere la memoria della principessa Diana. L'impresa Chaos Games ha deciso di sospendere la produzione di Royal Exposure, gioco simile al giro dell'oca consistente nel raggiungere il trono di San Giacomo superando ostacoli e imprevisti che ricordano scandali e pettegolezzi.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione dell'A. Di. S. U. dell'Università Roma Tre partecipano al dolore dei familiari e di quanti coltore e simarono l'ottima Presidente dell'A. Di. S. U. «Tor Vergata»

**Prof.ssa ADA ROVERO POLIZZANO**  
Roma, 27 dicembre 1997  
Scifioni Giulio S.a.s. di Giancarlo Buonomo

La federazione del Pds di Civitavecchia e il Regionale del Lazio nel ricordare la figura della compagnia

**ADA ROVERO**  
partecipano costernati al profondo dolore della famiglia  
Civitavecchia (Rm), 27 dicembre 1997

Francesco Landi, Simone giganti, i compagni tutti ricordano con fraterno dolore la compagnia

**ADA ROVERO**  
Civitavecchia (Rm), 27 dicembre 1997

Pasqualina Napolieta colpita dalla scomparsa della cara

**ADA ROVERO POLIZZANO**  
ne ricorda l'amicizia fraterna e il suo impegno serio e concreto svolto con abnegazione nel Partito e nella Regione e abbraccia la famiglia in questo momento di sconforto  
Roma, 27 dicembre 1997

I compagni dell'Unità di base del Pds di Bracciano piangono la scomparsa della cara

**ADA ROVERO POLIZZANO**  
Bracciano, 27 dicembre 1997

I compagni dell'aeroporto di Fiumicino sono vicini a Claudio Ventura per la scomparsa della

**MAMMA**  
Roma, 27 dicembre 1997

Riri,

**RIRI CHENDI**  
è morta. Riri è stata una di quelle compagne che tanto entusiasmo hanno profuso per il loro ideale, e che hanno sempre pagato per la loro scelta. Oggi Riri era forse un po' fuori moda, sapeva quel genere forse un po' settario... ma sempre piena di tanta, tanta, tanta generosità. Il figlio Gastone.  
Roma, 27 dicembre 1997

Nel 23° anniversario della scomparsa del compagno

**FLORINO BEVINI (Dalo)**

La moglie Lilia e la figlia Simona con i parenti tutti, lo ricordano sempre con immutato affetto. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione  
Modena, 27 dicembre 1997

Oggi è morto a 82 anni

**PIETRO PARADISO**  
un democratico, uomo di spiccata moralità, impegnato nella sua professione di insegnante e nella politica.  
Ischitella, 27 dicembre 1997

Grande cordoglio del Pds di Ischitella per la improvvisa scomparsa di

**PIETRO PARADISO**  
esemplare amministratore, costante nell'impegno, rigoroso nei procedimenti, rispettoso, democratico ed umano con tutti  
Ischitella, 27 dicembre 1997

È mancato

**PIETRO PARADISO**  
uomo di grande profilo morale, marito e padre affettuoso, impegnato nella vita civile, politica e professionale. Maestro esemplare, esempio di dedizione al lavoro di correttezza ed umanità per diverse generazioni. Lo piangono familiari.  
Ischitella, 27 dicembre 1997

Un anno fa ci ha lasciati

**GERMANA LOTTI**  
I compagni e le compagne della Fondazione Istituto Gramsci, cui ha generosamente legato quarant'anni della sua vita e del suo impegno, ne ricordano con grande tristezza e rimpianto la sensibilità umana e professionale, la barbara dolcezza, la ruvida passionalità.  
Roma, 27 dicembre 1997

Lauretta ricordata  
**GERMANA LOTTI**  
a tutte le persone che le vollero bene  
Roma, 27 dicembre 1997

Il marito Giuseppe Montanucci e la figlia Daniela annunciano la scomparsa della loro cara

**GIUSEPPINA VENTURI MONTANUCCI**  
avvenuta il 25 dicembre 1997. I funerali avranno luogo il 27 dicembre alle ore 11,00 presso la Cappella interna del Cimitero degli Inglesi all'Testaccio-via Cavo Cestivo, 4.  
Roma, 27 dicembre 1997

Riccardo Terzi e Nadia Corradi ricordano con grande affetto l'amico

**PAOLO POLO**  
Milano, 27 dicembre 1997

Addio «patron»  
**GIORGIO STREHLER**  
se ne è andato. Italo e Maria Grazia Gregori ne ricordano con tanto dolore e tanto amore il magistero registico, la dedizione assunta a un Teatro d'Arte che dialogasse con la vita e la società  
Milano, 27 dicembre 1997

Racconterò a tutti come sei stato grande nel tuo Piccolo

**GIORGIO**  
Maria grazia  
Milano, 27 dicembre 1997

Anna Bonel e Egidio Bertazzoni partecipano al dolore di quanti piangono l'irreparabile perdita di

**GIORGIO STREHLER**  
e si associano alla preoccupazione di chi teme per il futuro di questa città  
Milano, 27 dicembre 1997

Daniela Benelli piange commossa la morte di

**GIORGIO STREHLER**  
che lascia un vuoto immenso nel mondo del teatro e della cultura, nel cuore degli amici e della Milano che lo ha amato. Non morirà la sua arte e l'impegno di tutti è che il suo teatro continui a vivere  
Milano, 27 dicembre 1997

Il circolo di cultura Bertold Brecht di Milano, i soci, isimpatizzanti ed in particolare il consiglio direttivo: Giulio Cuzzi, Anna Rodolfi, Girolamo Rocca, Orlando Scaroni, Elio Farina esprimono il loro dolore per l'improvvisa scomparsa del Maestro

**GIORGIO STREHLER**  
grande regista europeo ed interprete brechtiano  
Milano, 27 dicembre 1997

Agego Savioi e Mirella Accocciamesa partecipano all'uto per la scomparsa di

**GIORGIO STREHLER**  
Maestro di teatro e di illustre amico.  
Roma, 27 dicembre 1997

La Federazione milanese del Pds si stringe con affetto alla moglie Andrea e all'intero Piccolo Teatro e ricorda

**GIORGIO STREHLER**  
indimenticabile e straordinario genio della cultura italiana ed europea, uomo d'intelligenza e di passioni, intellettuale raffinato legato ai più profondi valori della Sinistra. La sua scomparsa lascia un vuoto grande in tutti coloro che crescono nell'autonomia della cultura e nel teatro come arte di crescita umana per tutti. Il Piccolo Teatro, voluto da Giorgio Strehler e da Paolo Grassi, rappresenta la più importante esperienza teatrale italiana per qualità, innovazione e attenzione al pubblico. In questo momento di grande dolore è l'esempio dell'impegno di Giorgio Strehler speso nell'amore per il teatro, per il fermento delle idee, per la vita.  
Milano, 27 dicembre 1997

Il gruppo consiliare del Pds del Comune di Milano piange la scomparsa di

**GIORGIO STREHLER**  
prologista con Paolo Grassi del Piccolo Teatro, parte importante dell'identità della Milano della cultura e dell'arte. Uomo coraggioso e tenace, grande innovatore, legato alla sua città anche nei momenti più difficili, Strehler consegna alla storia della città e alla memoria di tutti un patrimonio ineguagliabile fatto d'impegno e passione per il teatro, per la cultura, nella ricerca del senso profondo dell'esistenza umana.  
Milano, 27 dicembre 1997

Emilia De Biasi ricorda con tenerezza

**GIORGIO STREHLER**  
maestro di teatro e di cultura, uomo indimenticabile.  
Milano, 27 dicembre 1997

Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani ricordano con affetto e gratitudine

**CARLA BOLIS**  
e l'aiuto che ne hanno sempre ricevuto  
Pisa, 27 dicembre 1997

Ricordano con grande affetto

**CARLA BOLIS**  
Randi Krakos, Nicola e Luca Sofri, Gianni Sofri, Stella e Mimmo Cecchini, Alessandra Peretti, Laura e Giorgio Albonetti, Mimmo Pinto, Lisa Foa, Francesca e Guido Viale, Annabella e Guido Craxi, Marco Boato e Luigi Manconi  
Milano, 27 dicembre 1997

Maria Carla e Sergio Venturini vedova di

**SERGIO STEFANINI**  
(ipartigiano) Nel trigésimo della morte lo ricordano ai compagni di lotta partigiana dal consiglio a Vittorio Veneto, divisione Garibaldi «N. Narnetti» ed a tutti i volontari dell'Auser Fil d'Argento della Versilia assieme ai quali, con entusiasmo e fiducia nel volontariato per gli anziani dedicò gli ultimi anni della sua vita

Marina di Pietrasanta (Lu), 27 dicembre 1997

La famiglia Guccione ringrazia commossa quanti hanno partecipato la lutto per la perdita del caro

**LUIGI**  
Cosenza, 27 dicembre 1997

Nel 25° anniversario della scomparsa del compagno

**GIOVANNI CORBINO**  
i familiari lo ricordano con tanto affetto  
Genova, 27 dicembre 1997

Ricorre il 53° anniversario della fucliazione, a Sabbiano, ad opera dei nazifascisti dell'ex compagno partigiano

**BRUNO CORAZZA**  
e il dodicesimo della scomparsa del Cavaliere di Vittorio Veneto ex compagno partigiano antifascista

**ADOLFO CORAZZA**

e i 2059 giorni della scomparsa dell'ex compagna partigiana antifascista madre esemplare di Bruno e moglie di Adolfo

**LODOMILLA GUAZZALOCCA**

Vissero lottando per ottenere libertà e pace. I loro cari con infinito affetto li ricordano agli amici e ai compagni.  
Calderara di Reno (Bo), 27 dicembre 1997

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno

**GINO TAZZARI**  
lo ricordano con affetto la moglie Rosa, le figlie Antonella e Viriana, i nipotini Marco ed Eleonora, tutti i parenti e gli amici che sottoscrivono per l'Unità  
Massa Lombarda (Ra), 27 dicembre 1997

**LUCA MORIGI**  
resterà sempre nel nostro cuore e ti ricordiamo a quanti ti vollero bene  
Alfonsine (Ra), 27 dicembre 1997